



## **don Enzo: una vita per Dio e per i fratelli in difficoltà/1**

### **Famiglia e fanciullezza**

15 luglio 2019

Non si può conoscere una persona senza conoscere la sua storia.

Viviamo un tempo che esalta l'immediato, l'immagine e il presente dimenticando storia e origini ma poi nella realtà – specialmente chi ha a che fare con l'educazione e l'accompagnamento dei giovani – sappiamo quanto sia fondamentale poter conoscere la propria storia, accoglierla e saperla raccontare per diventare se stessi in modo libero e costruire un'identità matura e capace di responsabilità.

Se pensiamo a don Enzo, all'opera da lui realizzata e alla sua personalità così originale e geniale, capace di contagiare e



1934 – Scuola Materna: don Enzo a 5 anni

di ispirare molti e ad oggi dichiarata ufficialmente dalla Chiesa 'venerabile' cioè esemplare nelle virtù che ha vissuto e testimoniato, diventa ancora più significativo ed interessante conoscere la sua esistenza storica. Lo scopo non è solo la curiosità o la cronaca ma l'imparare il 'come si fa' a trovare Dio – L'Amore, la Verità, la Gioia - nella nostra vita, perché "ogni uomo è una storia sacra" (J.Vanier) e ciascuno di noi porta in sé un mistero di bene e di libertà da far fiorire.

Così iniziamo ad ascoltare la storia di don Enzo attingendo alla Biografia Documentata presente nella *Positio*<sup>1</sup>. Lo faremo a tappe, per poter meglio cogliere quei riflessi che possono illuminare il nostro presente.

*Il Servo di Dio nacque il 19 novembre 1929 a Costa de' Nobili, paese a circa 21 chilometri a sud-est di Pavia, sulla sinistra del fiume Olona; si trattava di un comune di campagna che in quegli anni contava poco più di 900 abitanti; fu battezzato cinque giorni dopo la nascita, il 24 novembre, nella locale parrocchia di Santa Maria Assunta e gli venne dato il nome di Enzo Maria.*

*Era nato dall'unione tra Silvio Boschetti e Carolina Giulia Boschetti; i due, che si erano uniti in matrimonio nella stessa parrocchia qualche anno prima, il 27 novembre 1926, avevano dunque il*

<sup>1</sup> La *Positio* è la raccolta dei documenti riguardanti la vita e il messaggio di don Enzo presentata per lo studio del Servo di Dio alla Congregazione per le Cause dei Santi in Vaticano

*medesimo cognome; essendo originari entrambi di Costa de' Nobili, il fatto non deve meravigliare e può darsi che ci fosse tra loro anche una lontana parentela. Secondo quanto risulta dalle informazioni contenute nel relativo atto, il padre del Servo di Dio, al momento delle nozze, esercitava il mestiere di falegname, mentre la madre era casalinga.*

*La signora Boschetti si dedicava peraltro anche al lavoro nei campi; il padre del Servo di Dio fu costretto, per motivi di lavoro, - era divenuto autotrasportatore - a recarsi spesso in Africa; da qui spediva dei soldi ma, secondo quanto raccontato da Mario Boschetti, fratello di Enzo, nella propria deposizione, al sostentamento suo e dei fratelli bastava il lavoro materno e il resto venne messo da parte tanto da permettere alla famiglia di comprare una casa ed una discreta quantità di terreno.*

*Secondo quanto risulta da un'annotazione contenuta nell'atto di battesimo, il sacramento della Confermazione fu conferito al Servo di Dio il 23 settembre 1937, all'età di circa otto anni. Non abbiamo invece notizie precise circa la data della prima comunione.*

*Per avere qualche sommaria informazione circa i primi anni di vita ed il periodo giovanile del Servo di Dio si può utilmente fare riferimento alle testimonianze del fratello Mario che ricorda: "Se succedevano delle magagne con mia madre, si prendeva lui la colpa per non addossarla a me o all'altro mio fratello. È sempre stato un buono. Il suo temperamento non era troppo allegro, era piuttosto un po' chiuso, però quelle poche parole che diceva erano giuste".*

*Vi sono anche alcuni appunti autobiografici da lui redatti. In quella che viene denominata "Autobiografia A" egli espone innanzitutto le motivazioni dello scritto, datato 2 aprile 1989 e quindi redatto nella fase finale della sua esistenza terrena:*

*«Avendo sollecitato i fratelli e le sorelle<sup>2</sup> a fare una scheda personale con relativi dati anagrafici e vocazionali, è doveroso che io pure dica qualche cosa della mia vita e della mia vocazione, per meglio dire al Signore tutta la mia gratitudine per il tanto che ho ricevuto nella mia non breve, e certe volte travagliata, vita vocazionale».*

*In seguito fornì qualche sommaria informazione sulle persone che ne guidarono i passi nella prima fase dell'esistenza terrena.*

*Innanzitutto mostrò apprezzamento per i sacrifici fatti dai genitori; il padre che, come visto, era stato costretto ad emigrare, e la madre, la quale si era dedicata con tutte le proprie energie, nonostante la malferma salute, a lui e ai suoi due fratelli.*

*Qualche notazione significativa diede poi sulle figure che gli impartirono i primi rudimenti della fede: il parroco Don Luigi Giorgi, da lui definito "un uomo di Dio", che aveva conosciuto San Giovanni Bosco e ne parlava spesso ai suoi ragazzi; la sorella dello stesso, "la signorina Anna", che aiutava fattivamente il fratello nell'opera di apostolato, specie quella rivolta ai più giovani<sup>3</sup>.*



1942 – don Enzo a 13 anni

<sup>2</sup> Il riferimento è qui non a fratelli e sorelle carnali, ma a quanti si erano consacrati all'interno della Casa del Giovane, opera fondata dal Servo di Dio.

<sup>3</sup> Di lei il Servo di Dio, all'interno della propria autobiografia, dice: «Era sempre con noi ragazzi» e, riguardo alla stessa e al fratello afferma anche: «La loro casa era la nostra casa» ( *Copia Pubblica* VIII, 2590; *Summarium documentorum* A 16). Non sembra arbitrario supporre che questo stile di condivisione abbia influenzato la tipologia di apostolato del Servo di Dio; in effetti, come vedremo, la caratteristica precipua della sua opera si sarebbe rivelata proprio quella di condividere tutto con i giovani assistiti. Anche nell'autobiografia B si espresse in termini particolarmente lusinghieri sul menzionato sacerdote, dicendo di ricordarlo con grande venerazione [cf. Pavia, 1991 - Boschetti, *Autobiografia B*, manoscritto (Pavia, Archivio della Casa del Giovane, Fondo Enzo Boschetti; *Copia Pubblica* VIII, 2598)].

Tra le figure che ne guidarono i primi passi, il Boschetti, all'interno dei suoi appunti autobiografici, menzionò anche Suor Maria Tiraboschi, religiosa dell'Istituto "Piccole Figlie del S.Cuore", impegnata nell'asilo e nell'oratorio parrocchiale. In effetti, nel periodo in questione si registrò una straordinaria diffusione nei centri minori del pavese delle religiose di tale Congregazione, nata da poco nella vicina località di Sale: erano 51 per 16 parrocchie, dove si occupavano di asilo, oratorio e scuola di lavoro.

2 Boschetti Enzo ESITO FINALE (2) Non approvato	ottobre				buono	intuff	intuff	intuff	intuff	intuff
	novembre				buono	intuff	intuff	suff	intuff	intuff
	dicembre				buono	intuff	intuff	suff	intuff	intuff
	<b>Media del 1.° trimestre</b>				buono	intuff	intuff	suff	intuff	intuff
	gennaio	3			suff	suff	intuff	intuff	intuff	intuff
	febbraio	1			buono	suff	intuff	suff	intuff	intuff
	marzo	1			buono	suff	intuff	suff	intuff	intuff
	<b>Media del 2.° trimestre</b>				buono	suff	intuff	suff	intuff	intuff
	aprile				buono	suff	intuff	intuff	intuff	intuff
	maggio				buono	suff	intuff	intuff	suff	intuff
giugno				buono	suff	suff	suff	suff	suff	
<b>Media del 3.° trimestre</b>				buono	suff	suff	suff	suff	suff	

Enzo frequentò, fra il 1935 e il 1942, le classi elementari, ma fu costretto a ripetere sia la seconda che la terza; passato il primo ciclo venne iscritto alle scuole commerciali di Belgioioso e il primo anno venne rimandato a settembre.

Da questa prima tappa di vita possiamo evidenziare come le origini di Enzo deludano chi si attendeva qualcosa di speciale o di 'santo' inteso come miracolistico o straordinario e invece ha trovato tutt'altro: umili e ordinarie origini di un ragazzo che ha vissuto difficoltà economiche (si viveva con il solo stipendio della mamma), familiari (il papà spesso assente per motivi di lavoro), scolastiche (bocciato tre volte!) ma ha incontrato anche figure educative valide...

Ma dove sta allora lo 'straordinario' di questa tanto decantata 'santità' di don Enzo? Forse in questa banale e ovvia normalità? Vedremo...